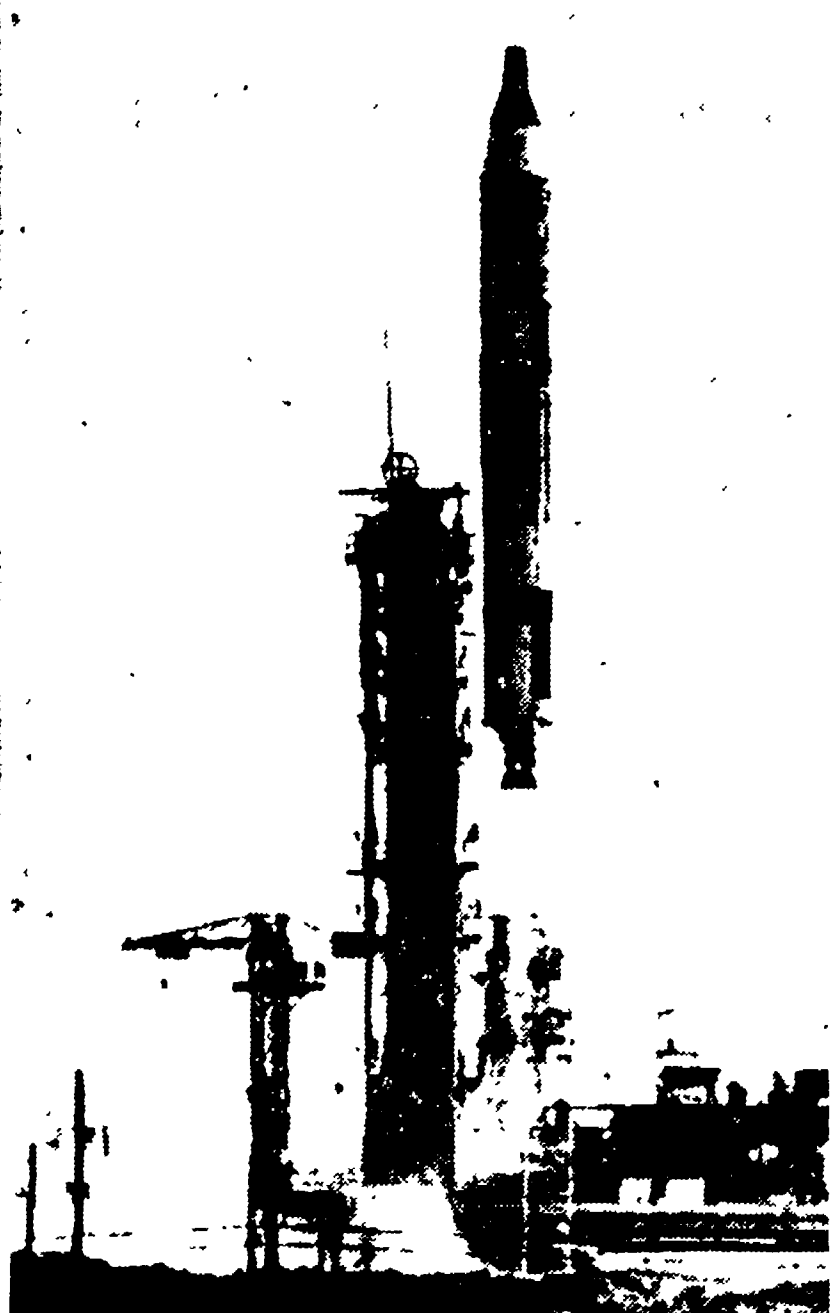


L'impresa di Conrad e Gordon in pieno svolgimento

«Emme uguale a uno» segnalano dal cosmo

Il messaggio, in codice, annuncia la brillante riuscita del primo compito affidato ai cosmonauti - Nell'oceano già si sta preparando la flotta di recupero, per il rientro automatico che verrà realizzato dopodomani - Un po' di batticuore alla partenza per un portello fissato male, poi tutto bene



CAPE KENNEDY - La partenza del missile che ha portato in orbita l'Agena. (Telefoto)

(Dalla prima)

hanno risposto. Dopo due rinvii, occasionali da incidenti pericolosi, ma di scarsa entità, finalmente l'impresa si è potuta iniziare, e ha visto la sua prima tappa coronata nel migliore dei modi.

Un incidente, che aveva fatto temere di peggio, si era verificato anche oggi, poco prima del lancio. A pochi minuti dalla fine del conto alla rovescia, una sospensione improvvisa - e non per un fatto da niente. Non si era chiuso bene un portello della capsula! Per fortuna, nel giro di sedici minuti, tutto è stato rimesso in ordine e si è giunti felicemente all'out. Le pulsazioni di Gordon, da 70, sono passate a 140; quelle di Conrad, sempre da 70, a 170. Poi si sono normalizzate, superato il primitivo choc. E si è dato inizio, su bito, all'inseguimento, alla fantastica velocità di otto chilometri al secondo. L'Atlas che portava il razzo bersaglio era partito felicemente dalla rampa alle 15,05 (ora italiana) ed era entrato in un'orbita piuttosto vicina a quella prevista. Si trattava, per il pilota, di far recitare a dovere le appa recchature di puntamento elettronico della navicella e non perdersi in zigzag disperse di carburante. E, come si è detto, Conrad ha dimostrato una grande abilità, superando anche le più ottimistiche previsioni. Alle 16,42, al momento della partenza della Gemini 11, il bersaglio si trovava più o meno nel punto più favorevole per un felice inseguimento.

Trentasette minuti dopo la partenza: «Lo vedo» ha detto Conrad. L'Agena era a settantacinque chilometri. Tre minuti dopo la distanza era più o meno dimezzata, a causa delle diverse orbite dei due veicoli cosmici. Al momento dell'entrata in orbita della navicella le posizioni erano ancora cambiate: Gemini 11 si trovava 270 miglia dietro e 15 miglia sotto l'Agena.

L'esperimento, necessario per provare un intervento di soccorso durante un volo lunare, era ben impostato. Volando sull'oceano Indiano e poi sul Pacifico, il pilota ha raggiunto e successivamente superato l'Agena. Poco prima aveva in sorpasso e poi di rallentato... Ecco, un miglio e mezzo... un quarto... eccolo qui!.

Erano, in quel momento, sul cielo della California. Il con giungimento era avvenuto; lo agganciamento stava per essere realizzato. Questione di minuti.

Nei prossimi giorni nuove difficili imprese saranno tentate dall'equipaggio della penultima Gemini. Gordon uscirà domani nello spazio per una passeggiata di 107 minuti; dopodomani invece si affaccerà dal portello per 140 minuti. Verranno provati nuovi attrezzi di lavoro cosmico; si tenterà la caccia alla quota-record di 1.430 chilometri, dove sarà tentato un secondo rendez-vous; si proverà un sistema di rimorchio orbitale dell'Agena tramite un cavo di trenta metri, al

fine di verificare il possibile risparmio del carburante, infine il rientro a terra sarà realizzato, se tutto proseguirà secondo i piani, con i soli sistemi di guida automatica.

Già si sta preparando la flotta di recupero, nella zona posta a 1.110 chilometri a sud est di Cape Kennedy. Le condizioni meteorologiche, che erano preoccupanti fin poco prima del lancio, dovrebbero essere ottimi al momento del recupero

New York

Il primo numero del «World Journal Tribune»

NEW YORK, 12. Il primo numero del «World Journal Tribune» - nato dalla fusione di tre grandi giornali americani, la «New York Herald Tribune», il «Journal American» e il «World Telegram and Sun» - è stato finalmente pubblicato: il nuovo giornale è apparso oggi pomeriggio per la prima volta nelle edicole. Senza lo spettacolare sciopero delle sue maestranze avrebbe dovuto essere in circolazione da oltre quattro mesi e mezzo. Inizialmente, il nuovo quotidiano avrà una tiratura di 900.000 copie. Successivamente, è ovvio, saranno i lettori a condizionare questo dato. Il nuovo contratto per i tipografi è stato firmato ieri.

Assisterà al processo

La moglie di Ben Barka giunta a Parigi

Concluso l'interrogatorio degli imputati, tocca ora ai 207 testimoni

PARIGI, 12. La moglie di Mhed Ben Barka, Rihia, è arrivata a Parigi per assistere al processo. Il fratello del leader ucciso, Abel Kader, ha detto ai giudici che lui e la sua famiglia sostengono la verità: si tratta della sfilata dei duecentosette testimoni, si annunciano giornate in cui saranno all'ordine del giorno scontri violenti, reazioni drammatiche, contestazioni puntigliose. Ma sarà possibile che venga fuori proprio ora quel che non è uscito dagli interrogatori diretti degli imputati? Potrà il dibattimento prendere una diversa piega, affrontare gli interrogativi principali, fin qui rimasti elusi? Tutto è possibile, certo. Ma da come sono andate finora le cose è più facile credere che l'organizzazione del fatto di Ben Barka, con tutte le sue implicazioni politiche, e la responsabilità di alti personaggi come Pompidou e Frey, rimarrà nel buio.

Per rispondere a questo interrogativo bisogna esaminare attentamente quali argomenti chiave del processo non sono stati affrontati in questa prima fase. Ci si è soffermati molto sulla trasmissione (o sulla non trasmissione) delle notizie da Lopez a Le Roy Finville, ma si è appena sovrastato sulla segnalazione di queste notizie dal dirigente dei servizi segreti all'allora consigliere di De Gaulle, Foccart; è stato usato a Pompidou e Frey di deprecare; nulla è stato fatto per approfondirli i legami che nel passato il generale Oufkir ebbe con lo SDECE, e quindi la influenza che egli poteva ancora mantenere al tempo del ratto di Ben Barka. Del dubbio suicidio di Figon, l'uomo-rivelazione, non è mai arrivata in aula che una pallida eco. Insomma, se in un primo momento l'iniziativa di De Gaulle

va tenuta «sì era alla vigilia del le elezioni» ad ammettere, si l'uso di subordinati francesi nel cinnimo politico, ma a escludere una partecipazione, o almeno un complice lasciar fare da parte di alti personaggi governativi, tutto ciò che potrebbe far luce su tali aspetti viene oggi conscientemente lasciato da parte.

Si concretizza così il sospetto, già avanzato nei mesi scorsi dalla stampa di sinistra in Francia, che De Gaulle si sia reso conto che complicata ce n'è stata, e molta; e che il generale sconti oggi un pesante errore, cioè la troppa fiducia prestata agli uomini del servizio segreto. E mai possibile sostenere nel Terzo mondo una politica «avanzata e rinnovatrice», usando come informatori (ed esecutori) uomini che svolsero mansioni di 007 in Algeria, o anche sul territorio francese, in stretto contatto con l'OAS?

Numerose disgrazie

Cinque morti all'apertura della caccia

I feriti sono decine - In Toscana e in Umbria il maggior numero di incidenti

Veramente tragica la prima giornata di apertura generale della caccia: nelle varie regioni che contano il maggior numero di appassionati di questo tipo di sport, gli incidenti mortali sono stati almeno cinque; decine i feriti in modo più o meno grave sia fra i cacciatori sia fra quanti si trovavano per caso nelle campagne.

TOSCANA - Insieme con l'Umbria è stata la regione che ha registrato un triste primato: due cacciatori sono morti. La prima disgrazia è avvenuta a San Piero a Sieve in circostanze particolarmente angosciose e è stato infatti il figlio di Ezio Capecci di 52 anni che, con un colpo inavvertitamente fatto partire dal fucile, ha ferito a morte suo padre. A Pontedera un giovane di 19 anni, Sauro Nencioni di Montopoli Valdarno è stato letteralmente travolto da colpi: quattro cacciatori lo hanno colpito e agonia.

Umbria - Anche in questa regione dove sono scesi in campo circa 50 mila cacciatori, due sono morti in tragici incidenti. Armando Simibaldi, 62 anni, colpito al ventre dalla cartuccia sparata verso una lepre da suo nipote Angelo Princi di 19 anni, è spirato dopo una atroce agonia.

Giuseppe Scaccini di 25 anni abitante a Città della Pieve aveva una cartuccia in canna mentre camminava su una strada scoscesa; è scivolato e caduto, il colpo è partito e lo ha ucciso all'istante. Un altro cacciatore, Amedeo Giubili di 42 anni è rimasto ferito, in modo non grave, da una scarica di pallini. LOMBARDIA - Nelle campagne di Bulate (Milano), Amadio Dian di 59 anni che era andato a caccia con il figlio Lino di 33 anni è stato da questo ferito a morte con un colpo che il giovane aveva sparato contro un fagiano. All'ospedale di Luno sono state ricoverate tre persone, colpite accidentalmente dai cacciatori: sono i turisti tedeschi Wolfgang Buisman di 40 anni, sua moglie Elisabetta di 35 anni e un contadino del luogo, Giacinto Riboni di 67 anni.

Assassinato a Londra un altro poliziotto

LONDRA, 12. Un altro poliziotto inglese, dopo l'uccisione del tre «lobbies» che il mese scorso suscitò viva emozione in Gran Bretagna, è stato assassinato a colpi di pugnale. Si tratta di Brian Armstrong, di 31 anni, sposato e padre di due figli. Il poliziotto è stato trovato gravemente ferito; è morto poco dopo il ricovero in ospedale. La polizia sta ora interrogando due ragazzi di 14 anni. Sembra che Armstrong sia stato ucciso mentre aveva fermato per un controllo due giovani.

Advertisement for STANDA clothing and school supplies. Features a large image of a child and a list of items with prices. Text includes: 'in tutti i magazzini d'Italia', 'ci siamo, ragazzi...', 'tutto ciò che vi serve, tutto ciò che vi piace, per allestire un corredo modello. E i papà spenderanno di meno.', 'Qualche esempio: grembiuli bianchi in puro cotone o in Terital/cotone per bambini da 3 a 11 anni - in tanti modelli da L. 750 a L. 1.300 e più', 'grembiuli neri in cotone o in Terital/cotone con colletti bianchi - per bambini da 5 a 11 anni da L. 950 a L. 1.600 e più', 'nastro già confezionato in nailon - diversi colori L. 200', 'gruppo 2 colletti in doppio piqué di puro cotone L. 200', 'cartella in plastica con 2 serrature - eccezionale convenienza L. 800', 'cartella in similpelle con 2 serrature e doppia cinghia felpata L. 2.000', 'zainetto in similpelle con serrature e doppi cinghie - robustissima L. 1.500', 'cartella tipo zainetto in cuoio e pelo di cavallino - capacissima L. 3.500', 'cestino in Moplen per i più piccini L. 300', 'quaderno 30 pagine in carta finissima - copertina a colori "Il Circo" L. 20', 'quaderno 44 pagine in carta extra fine - copertina plastificata a colori "Le Maschere" L. 50', 'quaderno a spirale 50 pagine in carta finissima - copertina in presspan o in cartoncino patinato L. 50', 'completo scolastico composto da 13 pezzi: matita, penna a sfera, cannucchia, 6 pennini, temperamatite, ecc. L. 150', '12 matite colorate "Lyra Italiana" in astuccio L. 100', 'astuccio portapenne con 12 pastelli e 5 accessori scuola L. 350', 'astuccio portapenne in tessuto scozzese con 12 pastelli "Lyra" e 6 accessori L. 750', 'astuccio in pelle con corredo completo di accessori scolastici L. 1.000'. ATTENZIONE... agli alunni più bravi sconto del 10% sugli acquisti di grembiuli e cancelleria. Leggete il regolamento nei nostri magazzini. La scuola comincia alla STANDA.